

## Nutripuntura: il benessere inizia dalle cellule

*La nutripuntura è un approccio al benessere innovativo e promettente che coniuga in se le più recenti osservazioni scientifiche nell'ambito della fisica quantistica e dell'epigenetica con le conoscenze millenarie della medicina cinese. Ne abbiamo parlato con la terapeuta Anna Rickenbach - De Vita.*

di Cindy Fogliani



*I 38 rimedi contengono minerali in tracce che veicolano informazioni elettromagnetiche.*

Stendo il braccio per il test kinesiologico. «Dimmi che giorno è oggi», lo dico, il braccio «non tiene», come mi comunica la terapeuta nel suo gergo aggiungendo con tranquillità: «non sei nel presente». Ecco una cosa che non sapevo, e come diavolo si farà a mettersi nel presente? La soluzione giunge dopo i diversi test da cui sono emerse cose fluide e altre perturbate come la vista (proiezione), la tiroide (tempo, essere nel qui e ora), la luce (circolazione fotonica cellulare, connessione con energie cosmiche), l'impressione è che una vita non basterà a sistemarle. Anna mi porge una pastiglietta contenente lattosio, sorbitolo, e un paio di minerali in tracce atti a veicolare un'informazione elettromagnetica, la mastico, tempo un minuto e si ripete il test: incredibile; ora

sono nel presente! Allo stesso modo si risolvono tutti gli altri aspetti; definitivamente? No, per giungere a questo risultato dovrò masticare sei pastigliette al giorno per un mese; mi pare possa valerme la pena.

«La nutripuntura permette di regolare i correnti vitali seguendo lo schema che la medicina cinese chiama meridiani (nutripuntura associativa) e di lavorare sulla memoria cellulare (nutripuntura sequenziale)», ci spiega Anna Rickenbach che la pratica da cinque anni nel suo studio a Massagno ed è affascinata soprattutto dall'effetto della terapia sulle cellule che memorizzano ogni nostro vissuto. «Come esempio posso portare la mia esperienza personale. Ad un certo punto della mia vita ho

Con la nutripuntura è possibile lavorare sui canali energetici del corpo.



avuto un grosso trauma che ho elaborato attraverso diverse pratiche e terapie, con l'aiuto e il sostegno di professionisti. Ero convinta di averlo definitivamente superato e invece no: a livello cellulare erano ancora presenti informazioni non integrate, come ho scoperto in seguito, quando ho cominciato a praticare la nutripuntura».

#### **Possono queste informazioni influenzare la nostra esistenza?**

«Come sempre dipende dai casi. Possono rimanere latenti una vita intera, influenzare pesantemente il presente, oppure manifestarsi a intermittenza, solitamente quando viviamo un'esperienza che entra in risonanza con il vissuto che ha generato la memoria e che può appartenere alla nostra vita, alla vita intrauterina, prenatale o essere ereditario. Queste perturbazioni possono condurre a diverse manifestazioni: debolezze, mancanza di energia, fobie, mancanza di lucidità, disturbi comportamentali, aggressività, ansie, panico, dolori, patologie fisiche e psichiche e molto altro ancora. La nutripuntura è vasta quanto lo è l'esistenza umana e in continuo divenire, per questo il test kinesiologico è importante in quanto permette di trovare la via da seguire nel labirinto delle possibilità di causa ed effetto che si possono manifestare nel corso della vita».

#### **La nutripuntura può aiutare anche in caso di disturbi fisici?**

«Senz'altro. L'obiettivo della nutripuntura è permettere all'essere umano di essere pienamente se stesso e ben allineato con la propria vita, così da poter svolgere il proprio compito con presenza, realizzare il proprio destino. Per far questo è utile centratura mentale, emozionale e spirituale. Anche la salute fisica è importante, le ricerche sulla nutripuntura hanno evidenziato che vi sono delle deviazioni-debolezze delle correnti vitali all'origine di numerosi disturbi organici. Per quanto la nutripuntura può essere un utile strumento per tutti (dall'infanzia alla terza età), solitamente le persone consultano un terapista quando sono confrontati con un evidente malessere, sovente di tipo fisico. In questo caso è d'aiuto la nutripuntura associativa che, rafforzando e regolando le correnti vitali, promuove l'autoguarigione. La nutripuntura, chiamata anche «agopuntura senza aghi», deve infatti il suo nome all'agopuntura, arte medica che lo scopritore di questo metodo, il medico francese Patrick Véret, ha praticato a lungo. Utilizzata in questo modo la nutripuntura lavora nello stesso campo e con gli stessi principi dell'agopuntura».

#### **La nutripuntura è una tecnica relativamente nuova e poco conosciuta. Come l'ha incontrata?**

«Sono terapeuta da lungo tempo e mi sono formata in diverse discipline. Nel 2011 ero in formazione all'Accademia di Floriterapia di Mendrisio. Tra gli insegnanti vi era la Dott.ssa Marcella Saponaro, floriterapeuta, ginecologa e autrice di Floriterapia al Femminile che integrava, e integra tutt'ora con successo, la nutripuntura nella sua pratica clinica. Il suo entusiasmo è stato contagioso e l'Accademia organizzò un primo corso base di nutripuntura con Marcella Saponaro. Con una collega abbiamo poi seguito la formazione completa a Roma e oggi siamo diplomate iscritte all'albo dei nutripuntori (Associazione ANITA), e seguiamo gli aggiornamenti a Trieste. Come detto, la nutripuntura è in continuo divenire soprattutto per opera dello stesso Véret che è il padre delle ricerche iniziate negli anni '80 in Francia e che continua ad approfondirle. Come detto, tre volte all'anno si svolgono gli aggiornamenti per nutripuntori a Trieste, con lo stesso

Véret, dove vengono illustrati i risultati delle nuove ricerche. Lo scorso anno, ad esempio, c'è stato un approfondimento su nutripuntura e voce umana; il prossimo simposio tratterà di nutripuntura e fibromialgia, sistemi ritmici cardiaci e acufeni».

**La nutripuntura conta 38 rimedi, chiamati nutrienti endocellulari o nutri, come 38 sono i Fiori di Bach, semplice coincidenza?**

«Non saprei; come floriterapeuta mi capita di trovare similitudini fra Patrick Véret e Edward Bach soprattutto per la qualità e la profondità delle loro ricerche pionieristiche. Ritengo che ambedue sono dotati di genio e intuizione straordinari. Sicuramente poter lavorare con l'ideatore della nutripuntura è per me un grande privilegio. Le due pratiche terapeutiche, invece, sono diverse, ma possono essere abbinate tra loro, cosa che mi capita spesso di fare».

**La nutripuntura si può praticare autonomamente?**

«È possibile praticare da sé la nutripuntura associativa che consiste nell'assumere il lipofase (chiamato Rigenatore nutrizionale cellulare generale) un complemento nutrizionale che stimola gli scambi cellulari e amplia l'azione dei nutri, seguito da alcuni nutrienti scelti tra i 38 disponibili, secondo i sintomi che si presentano, oppure dal racconto del vissuto emozionale della persona. In questo modo è possibile rafforzare il sistema immunitario, oppure la concentrazione o intervenire su disturbi minori. Ovviamente per fare questo è necessario conoscere il campo d'azione di ogni rimedio (per esempio il Nutri 21 lavora sulla prostata, nutri 22 sui Reni). Il lipofase può essere assunto anche da solo per migliorare la dinamica psicofisica generale. In questo senso non ci sono controindicazioni. Per un lavoro più approfondito è invece richiesto l'accompagnamento da parte di un nutripuntore qualificato. La nutripuntura sequenziale, contrariamente a quella associativa, può essere praticata unicamente dopo aver seguito una formazione specifica in quanto richiede di conoscere la psicofisiologia degli organi e la formulazione dei fenomeni psicosomatici su cui si basa l'intervento. Essa va inoltre a toccare fenomeni molto profondi per cui è necessario assicurarsi che la persona sia pronta ad affrontare il cambiamento; talvolta è necessario un periodo di preparazione che av-

viene sempre assumendo nutri specifici. Per orientarsi in questo ambito il test kinesiologico è di aiuto, come pure l'ascolto della voce di chi sta assumendo i nutri».

**Vi sono settori nell'ambito del benessere in cui la nutripuntura si rivela particolarmente efficace?**

«Direi che la nutripuntura è un sostegno al benessere generale, per cui è possibile trarne giovamento in ogni situazione. Secondo la nutripuntura, inoltre, finché c'è vita c'è possibilità di cambiamento, in quest'ottica la nutripuntura può rivelarsi una possibilità per chi si sente senza via d'uscita, poiché promuove l'autoregolazione dell'organismo quando questo viene stressato da fattori ambientali come nei cambi di stagione, fisici, chimici, psicologici, nelle diverse fasi della vita per esempio in gravidanza, nell'adolescenza, nei lutti, divorzi, violenze, licenziamenti, conflitti relazionali ecc...».

Per approfondire: Manuale di nutripuntura, fisiologia e informazione cellulare. Patrick Véret e Yvonne Parquer. Edizioni tecniche nuove.